



**LA
VALUTAZIONE
DEGLI
APPRENDIMENTI**

Oriago 7-16 settembre 2009

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI
Daniela Mario

LA FUNZIONE DELLA VALUTAZIONE

Dalle "Indicazioni per il Curricolo" Settembre 2007

"La valutazione...assume una preminente **funzione formativa**, di **accompagnamento dei processi** di apprendimento e di **stimolo al miglioramento continuo**".

"Alle singole istituzioni scolastiche spetta poi la responsabilità dell'**autovalutazione**, che ha la funzione di **introdurre modalità riflessive** sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, ai fini del suo continuo miglioramento, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o dati che emergono da valutazioni esterne."

CIRCOLARE N°10 DEL23/01/2009
VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI E DEL COMPORTAMENTO

Si sottolinea, innanzitutto, che criteri essenziali per una **valutazione di qualità** sono:

- ❑ la finalità formativa;
- ❑ la validità, l'attendibilità, l'accuratezza, la trasparenza e l'equità;
- ❑ la coerenza con gli obiettivi di apprendimento previsti dai piani di studio;
- ❑ la considerazione sia dei processi di apprendimento sia dei loro esiti;
- ❑ il rigore metodologico nelle procedure;
- ❑ la valenza informativa.

LA FINALITÀ FORMATIVA DELLA VALUTAZIONE

IL PRIMO PASSO PER ATTIBUIRE **VALORE FORMATIVO** ALLA VALUTAZIONE É LA CONSAPEVOLEZZA CHE...

VALUTARE SIGNIFICA ATTRIBUIRE VALORE A QUALCHE COSA O RICONOSCERE IL VALORE DI QUALCOSA.

L'ASPETTO VALORIALE, IRRINUNCIABILE PER LA VALUTAZIONE, CONFERISCE **RELATIVITÀ** ALL'ATTO VALUTATIVO.

UNA VALUTAZIONE DI QUALITÀ...

É QUELLA CHE MIRA A INTERPRETARE E COMPRENDERE CIÓ CHE HA SENSO, SIGNIFICATO E IMPORTANZA NEI PROCESSI ATTIVATI.
(F. Tessaro, *Metodi e tecniche dell'osservazione e della valutazione*)

- **L'IMPORTANZA:** si riferisce al valore epistemico di un contenuto disciplinare, la sua capacità di spiegare il mondo...
- **LA SIGNIFICATIVITÀ** riguarda il valore semantico attribuito dallo studente alle connessioni cognitive tra i nuovi contenuti e le conoscenze possedute.
- **IL SENSO** si riferisce al valore personale che l'allievo attribuisce alla conoscenza acquisita (a cosa gli serve ciò che ha imparato).

LA VALUTAZIONE NON É...

- ❑ Un semplice aggregato di accertamenti e di verifiche;
- ❑ La somma delle misure emerse (che conduce alle classifiche di merito);
- ❑ La loro media (che conduce alle tradizionali votazioni, con numeri, con lettere o con aggettivi);
- ❑ Un giudizio sulla persona.

ALTRE IMPLICAZIONI DELLA VALUTAZIONE FORMATIVA

É FORMATIVA NELLA MISURA IN CUI
É POSITIVA

Che non significa

attribuire comunque un giudizio positivo anche quando non lo è;

**MA che si dovrebbe valutare
QUELLO CHE L'ALLIEVO SA**

e non quello che non sa ancora
o può sapere meglio!

É L'UNICA STRADA PER ARRIVARE...

- **Alla costruzione di una identità positiva** : essere consapevole di quello che si fa (Autovalutazione positiva);
- A fargli ...**“scoprire ed apprezzare sempre meglio le capacità potenziali personali**, non pienamente mobilitate, ma indispensabili per avvalorare e decidere un proprio futuro progetto esistenziale”; - Funzione orientativa- (Dalle Indicazioni Nazionali 2007)

LA VALUTAZIONE ECOLOGICA

(Tessaro F., *La valutazione dei processi formativi*, 1997)

"È la valutazione del soggetto-allievo sul suo essere soggetto-protagonista nel suo ambiente-contesto di formazione."

L'allievo valuta se stesso e l'ambiente che contribuisce a costruire, sulla base di un principio fondamentale:

indipendentemente dall'età, **un soggetto apprende solo se è soggettivamente consapevole del senso e del valore personale del sapere** che scopre e che costruisce, integrando il nuovo con il conosciuto.

QUANDO SI VALUTA

Dalle "Indicazioni per il Curricolo" Settembre 2007

“ Agli insegnanti compete **la responsabilità della valutazione** e la **cura della documentazione** didattica, nonché **la scelta dei relativi strumenti** nel quadro dei criteri deliberati dai competenti organi collegiali.

La valutazione **precede, accompagna e segue** i percorsi curricolari.

Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il **bilancio critico** su quelle condotte a termine”

PERCHÉ VALUTO?

Funzioni e Tipologie della valutazione

TIPI DI VALUTAZIONE	FUNZIONI
INIZIALE	Accertare i prerequisiti
FORMATIVA (Analitica-Regolativa)	Individuare le difficoltà
SOMMATIVA (Finale)	Accertare il raggiungimento degli obiettivi finali e dei traguardi di sviluppo
ORIENTATIVA	Per individuare attitudini, interessi e favorire la loro autoconoscenza

COSA VALUTO ?

- LE CONOSCENZE?**
- LE ABILITÀ?**
- LE COMPETENZE?**
- L'IMPEGNO?**
- LE DIFFICOLTÀ?**
- ALTRO?**

DISTINGUIAMO...

- **“Conoscenze”** indicano il risultato dell’assimilazione di informazioni attraverso l’apprendimento. Le conoscenze sono l’insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro. Nel Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli (EQF), le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche;
- **“Abilità”** indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi. Nel EQF sono descritte come **cognitive** (l’uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e **pratiche** (che implicano l’abilità manuale e l’uso di metodi, materiali, strumenti);
- **“Competenze”** indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale., Nel EQF le “competenze” sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

COSA MISURANO QUESTE DOMANDE? CONOSCENZE, ABILITÀ, COMPETENZE ?

1. Quante e quali sono le monete inferiori a 1 euro?
2. Esegui le seguenti operazioni.
3. Con le seguenti lettere scrivi quanti più nomi di persona possibili.
4. Distingui i verbi transitivi da quelli intransitivi.
5. Il peso medio di un bambino di 10 anni è di circa:
6. 3k; 1 kg; 35 kg; 15 kg;
7. Dei due brani seguenti, quale l'insegnante ti dirà di studiare?
8. Quali sono gli organi della respirazione?
9. Ordina le seguenti sequenze secondo il criterio temporale.
10. Individua, tra i seguenti numeri, il possibile risultato di questa operazione.
11. Riscrivi il seguente brano in modo da giungere ad un finale completamente diverso.

COME VALUTO?

PROVE STRUTTURATE (Risposte prevedibili)

- **Prove ad items**
- **Dettato ortografico**
- **Esercizio problema**
- **Produzioni di grafici**

PROVE SEMISTRUTTURATE

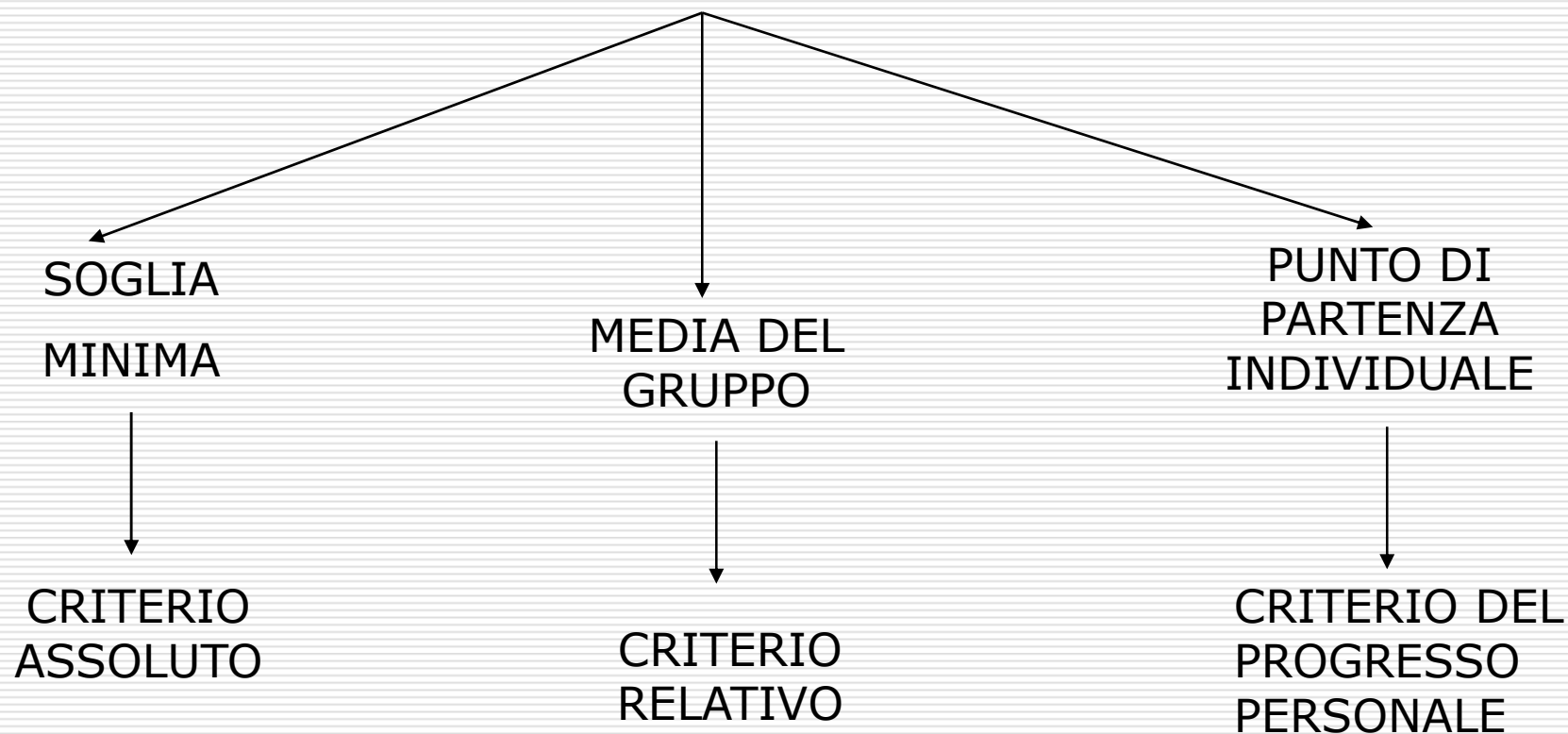
- **Riassunto**
- **Descrizioni**
- **Lettura a voce alta**

PROVE NON STRUTTURATE (Risposte non prevedibili)

- **Interrogazioni**
- **Componenti di vario genere**

CON QUALI CRITERI VALUTO ?

VALUTARE significa comparare i dati raccolti con:



EFFETTI DISTORSIVI DELLA VALUTAZIONE

- ❑ **EFFETTO SEVERITÀ:** insegnanti diversamente severi possono attribuire giudizi diversi nel valutare lo stesso compito.
- ❑ **EFFETTO ALONE:** è l'influenza esercitata sul giudizio dalla struttura cognitiva del docente (fattore simpatia, stile cognitivo...) e dalla sua relazione con l'allievo.
- ❑ **EFFETTO CONTRASTO:** l'influenza esercitata dal campione di riferimento.
- ❑ **EFFETTO INERZIA:** la tendenza a conservare la valutazione iniziale dell'alunno.

EFFETTI DISTORSIVI DELLA VALUTAZIONE (continua)

- ❑ **EFFETTO "TENDENZA CENTRALE"**: la tendenza a non usare i valori più alti o più bassi della scala.
- ❑ **EFFETTO PIGMALIONE O PREDIZIONE**: è l'influenza esercitata sulla valutazione da alcune informazioni disponibili agli insegnanti.
- ❑ **EFFETTO ALTALENA**: giudizi ora alti, ora bassi, possono non dipendere dall'alunno, ma all'alternarsi di prove, o troppo difficili o troppo facili.

LA VALUTAZIONE SI BASA SUI RISULTATI DELLE VERIFICHE

VERIFICARE SIGNIFICA

- controllare se un'ipotesi è vera o meno, **comparando** l'ipotesi, ossia **gli obiettivi** prefissati e le condizioni per raggiungerli, **con i risultati** ottenuti dall'accertamento e dal controllo operativo.
(F. Tessaro, *Metodi e tecniche dell'osservazione e della valutazione*)
- "Il nucleo concettuale ... **è il confronto** tra i risultati raggiunti e gli obiettivi; tra le prestazioni, la condotta dell'alunno e i criteri di confronto" (Calonghi L., 1976)

IL PROGETTO DIDATTICO È IL CONNETTORE TRA le verifiche degli insegnamenti e quelle degli apprendimenti.

Un progetto didattico dovrebbe porsi sia degli **obiettivi di insegnamento**, sia degli **obiettivi di apprendimento**:

- ❑ I primi si verificano in funzione della fattibilità del progetto e della coerenza applicativa,
- ❑ I secondi si verificano comparandoli ai risultati raggiunti dagli allievi.

Purtroppo, le **prove di verifica**, che vengono attivate nella scuola, definiscono "se e quanto" un soggetto ha appreso sulla base della prova stessa, senza alcuna comparazione con ipotesi predefinite. (Tessaro)

POICHÉ LA VERIFICA RISPONDE alla progettazione...

- *Si verifica solo ciò che è stato progettato.*

- Tutti i progetti che si attivano nella scuola vanno sottoposti ad opportune verifiche:
 - I progetti individualizzati (per i soggetti in situazione di handicap o in gravi difficoltà di apprendimento)
 - I progetti trasversali o interdisciplinari.

VERIFICA COME PROGRESSIVA COMPARAZIONE TRA PROGETTO E RISULTATI

- ❑ Non si può verificare qualcosa se prima non si è definito precisamente che cosa si intendeva raggiungere.
- ❑ L'atteggiamento richiesto in fase di verifica è quello del ricercatore:
- ❑ "Se si predisporre questa situazione, se si utilizzano questi strumenti, se si agisce in questo modo,... si dovrebbe sviluppare questo apprendimento, e quindi ottenere questi risultati".

LA VALUTAZIONE FORMATIVA

IMPLICA E PREVEDE:

La costruzione di **CONDIZIONI/SOLUZIONI** in cui il rischio di incorrere in una valutazione negativa (fallimento) sia ridotto al minimo.

LE PROVE STRUTTURATE DI PROFITTO

Sono definite "prove strutturate" quegli **strumenti di verifica** di conoscenze, abilità e competenze, costituite da una serie di item, ciascuno dei quali è corredato da tre o più risposte chiuse.

L'ITEM è composto:

- a) dallo **stimolo** (in genere formulato come una domanda, ma anche come un'affermazione, o come una frase sospesa da continuare)
- b) dalle **risposte alternative** su cui si effettua la scelta dello studente.

La risposta esatta costituisce la chiave di risoluzione dell'item, mentre le risposte "errate", note con il termine di **distrattori**, hanno la funzione di disturbo.

COME COSTRUIRE UN ITEM APPROPRIATO?

È necessario:

- ❑ che la domanda tenda ad **accertare se è stato raggiunto l'obiettivo**, e solo quello oggetto di verifica;
- ❑ che la domanda sia formulata in modo **non ambiguo** e, quindi si presti ad una sola interpretazione;
- ❑ che i **distrattori** siano **plausibili** cosicché la risposta fornita dallo studente rappresenti il risultato di un articolato processo di discriminazione fra le alternative offerte.

PROVA DIFFICILE O DISCRIMINATIVA?

La **difficoltà** non va confusa con la **discriminatività**.

Il termine "**difficile**" è decisamente ambiguo: la difficoltà reale di un item è dovuta all'interazione di tre fattori: il **soggetto**, il **contenuto**, la **situazione**.

La difficoltà di un item è definita sulla base della percentuale delle risposte errate (es: livello di difficoltà 90 significa che un item ha ricevuto il 90% di risposte errate).

In ambito docimologico un item è **discriminante quando il suo livello di difficoltà si avvicina al 50%**, ossia quando "discrimina", divide, il campione in due parti uguali.

QUAL'É LA COMPOSIZIONE IDEALE DI UNA PROVA ?

É docimologicamente corretto (ed è pure dettato dal buon senso) l'equilibrio tra item:

- ad "alta difficoltà" (tra il 95 e il 65% di risposte errate),
- a "media difficoltà" (tra il 65 e il 35%)
- a "bassa difficoltà" (tra il 35 e il 5%).

Vanno **scartati** gli item dove tutti rispondono in modo corretto o in modo sbagliato.

COME CONIUGARE IL PRINCIPIO DELLA “PERSONALIZZAZIONE” CON LA VALUTAZIONE?

La **struttura** della Prova dovrebbe contemplare **diversi livelli di difficoltà**, in modo tale che i punteggi possano distribuirsi in diverse fasce: (a seconda di quanti sono i livelli previsti nella valutazione).

Nelle Prove standardizzate il livello equo di difficoltà è così definito:

30% > la media

40% = media

30% < la media (di cui 10% livello alto)

La Prova dovrebbe essere strutturata in modo da contenere item corrispondenti a 4-5 livelli:

- livello essenziale (sia di conoscenze che di abilità),
- livelli medio,
- livello medio alto
- livello alto

L “OGGETTIVITÁ” DI UNA PROVA

Le prove strutturate sono chiamate anche prove **oggettive** in quanto:

1. la chiusura dello stimolo e della risposta consente di **stabilire a priori** (al momento stesso della costruzione della prova) il punteggio da attribuire a ciascun quesito a seconda che la risposta fornita sia giusta oppure errata;
2. la correzione della prova, e di conseguenza il punteggio da attribuire, è **indipendente** dal correttore;
3. i soggetti, ai quali la prova viene somministrata, sono posti tutti nelle **stesse condizioni**, dato che si richiede loro di svolgere il medesimo compito, nello stesso tempo, nelle stesse condizioni ambientali.

VANTAGGI E LIMITI DELLE PROVE STRUTTURATE

VANTAGGI

- Oggettività
- Simultaneità
- Feedback e recupero individualizzato
- Stimolo ad uno studio continuo
- Riferimento ad un'ampia area di contenuti
- Facilità e rapidità d'uso
- Collaborazione tra docenti nelle prove interdisciplinari
- Equità percepita dagli studenti

LIMITI

- Si limita la libertà d'espressione degli studenti
- Tempo necessario alla costruzione delle prove
- Si possono misurare solo alcuni aspetti dell'apprendimento intellettuale
- Non si può risalire al processo mentale messo in atto.

INDICAZIONI PER COSTRUIRE UNA PROVA

- ❑ Scegliere l'abilità da verificare, desumibile dagli OSA;
- ❑ Scomposizione dell'abilità generale in sottoabilità;
- ❑ Decidere il tipo di Prova (Domande aperte, a scelta multipla, a integrazione, vero-falso multiplo, a corrispondenze, elaborato scritto...)
- ❑ Scegliere gli item (o l'esercizio o la domanda...) per ogni sottoabilità;
- ❑ Curare l'impaginazione, il linguaggio...
- ❑ Attribuire un peso ad ogni item (misura);
- ❑ Scegliere il criterio di valutazione;
- ❑ Scegliere le modalità di applicazione, le spiegazioni da offrire, gli esempi, gli aiuti possibili, il tempo di applicazione...

DAGLI OSA ALLA VERIFICA E VALUTAZIONE di abilità e conoscenze

Da un OSA di Italiano (classe 3°):

- “Comprendere il significato di semplici testi riconoscendone la funzione e gli elementi essenziali.”

Posso valutare un **abilità** così **generale**
con un'unica domanda o un esercizio?

É consigliabile in questi casi **scomporre l'abilità generale in sottoabilità componenti** e predisporre per ogni sottoabilità le domande (item, esercizio...) adatte a verificarne l'acquisizione.

SCOMPOSIZIONE DELL'ABILITÀ GENERALE IN SOTTOABILITÀ

Sottoabilità:

- | | | |
|----|---|-------------------------------------|
| 1. | Riconosce la struttura del testo? | item n° 1
item n° 2
item n° 3 |
| – | Coglie gli elementi che lo distinguono da un altro tipo di testo? | item n° 4
item n° 5
item n° 6 |
| 1. | Individua lo scopo o funzione del testo? | item n° 7
item n° 8
item n° 9 |

AZIONI PER L'ORGANIZZAZIONE DEGLI ITEM IN UN TEST

1. Numerare i quesiti.
2. Non dividere un quesito tra due pagine [per facilitare la lettura /comprensione].
3. La posizione delle risposte esatte dovrebbe essere individuata con modalità casuali.
4. Sistemare i quesiti in modo omogeneo. Per questo motivo, la maggior parte delle prove strutturate sono articolate secondo le tipologie di prove (dapprima tutte le vero-falso, poi le scelte multiple, poi quelle ad abbinamento, a completamento, saggi brevi, ...).
5. La sistemazione omogenea dei quesiti è **funzionale soprattutto al modo di articolare il pensiero da parte dell'allievo** e per non ripetere le istruzioni.
6. Ordinare i quesiti secondo il loro livello di difficoltà in ordine crescente, dalle più facili alle più difficili.
7. Approntare un foglio istruzioni a parte in cui oltre alle modalità di svolgimento della prova siano specificati il punteggio per ogni tipo di item.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO E SOMMINISTRAZIONE

Durante la somministrazione della prova la massima cura deve esser posta nel:

- la scelta del luogo adatto;
- la collocazione nella prima parte della mattinata;
- evitare comunicazioni fra gli allievi;
- evitare input o aiuti da parte dell'insegnante.

TIPOLOGIA DI ITEM

Item "VERO – FALSO"

Finalità: consente di verificare l'acquisizione di **conoscenze**.

Struttura: scelta tra 2 alternative : "Vero" o "falso", "si" o "no".

(**Da evitare**, perché la probabilità di rispondere esattamente "per caso" è del 50%)

Item a " CORRISPONDENZE"

Finalità: consente di verificare **conoscenze, comprensione**.

Struttura: risposta per accoppiamento tra gli elementi di due liste: serie di termini o di dati, premesse e risposte.

Per rendere trascurabile il fattore "risposta a caso" è necessario che la seconda lista contenga il doppio degli elementi della prima lista.

Item a "COMPLETAMENTO"

Finalità: consente di misurare conoscenze di tipo mnemonico.

Struttura: a risposta vincolata. Sono formati da brani o proposizioni mancanti di alcuni termini. Lo studente deve completare il brano scegliendo i termini necessari fra una rosa di termini proposti, elencati in ordine alfabetico.

Accorgimenti costruttivi:

- 1. evitare quesiti ambigui o che ammettono come risposta più frasi;**
- 2. lasciare lo spazio per il completamento alla fine della frase;**
- 3. lasciare sempre lo stesso spazio per la risposta onde non influenzare l'allievo;**

Una variante, item a completamento senza alternative in calce.

Questo tipo di quesiti consente di accertare se l'alunno è capace di effettuare collegamenti logici e quindi si presta alla verifica di livelli superiori alla semplice conoscenza (comprensione, applicazione).

Item a "SCELTA MULTIPLA"

Finalità: consentono di verificare **conoscenze, comprensione, capacità di analisi. astrazione.**

Struttura: risposta a scelta tra più proposte (con distrattori) di cui una sola è esatta.

Sono formati da un nucleo centrale, la domanda, e da una serie di risposte alternative delle quali, di solito, una sola è esatta. I quesiti a scelta multipla più usati sono quelli che prevedono **quattro alternative** di risposte.

La **formulazione dei quesiti a scelta multipla richiede molta attenzione:**

1. La domanda deve essere semplice e chiara e i distrattori devono essere errati come risposta alla domanda, ma al contempo plausibili, così che l'alunno non sia posto in grado di scartarli immediatamente per manifesta illogicità.

ACCORGIMENTI NELLA COSTRUZIONE DI UN ITEM A SCELTA MULTIPLA

2. Il quesito deve essere **breve** per essere letto e compreso rapidamente;
3. **Evitare le frasi negative e la doppia negazione; se proprio si deve usare la negazione la si evidenzia o la si sottolinea;**
4. Uniformare il più possibile la **lunghezza dei distrattori;**
5. Evitare che un quesito ponga **come domanda la risposta** di un precedente quesito;
6. Rispettare **l'accordo grammaticale** fra la domanda e tutte le alternative;
7. Evitare di fornire **informazioni superflue o fuorvianti** se tali informazioni non hanno una funzione ben precisa in rapporto a ciò che si vuole verificare;
8. Evitare la ripetizione di una **parola "chiave"** nella domanda e nell'alternativa corretta.

Item a "sequenze concettuali"

Finalità: consente di verificare la **conoscenza di eventi che hanno una precisa consecuzione.**

Struttura: gli allievi devono inserire nel giusto ordine le sequenze che vengono loro presentate in ordine casuale. Questa tipologia è ideale per verificare le conoscenze di processi

ATTENZIONE! *Con una prova, ciò che viene sottoposto a valutazione*

- non è l'apprendimento ma alcuni tra risultati possibili dell'apprendimento,*
- non è lo studio, ma l'effetto dello studio.*

Per valutare l'apprendimento bisognerà valutare in modo integrato i risultati con i processi cognitivi attivati dall'allievo per apprendere.

DALLA VERIFICA ALLA VALUTAZIONE

- **I risultati** e le indicazioni provenienti dall'accertamento, dal controllo e dalla verifica rappresentano la base concreta, i dati di fatto, analitici e prevalentemente quantitativi, ma **non ancora interpretati in chiave formativa**.
- **Due insegnanti possono dare due significati diversi ai medesimi risultati o alle medesime osservazioni.**
- Con la valutazione si interpreta **l'efficacia dei progetti formativi nell'innestare significativi processi di trasformazione**, di cambiamento delle reti di conoscenze dell'allievo.

E ANCORA...

La Prova dovrebbe essere strutturata in modo da rendere facile la rilevazione delle conoscenze e delle abilità carenti o (assenti in alcuni bambini) per mettere in atto un intervento (o spiegazioni supplementari) per colmare il divario. (Valutazione funzionale all'insegnamento)

Nel caso di forti disparità tra i livelli, non è consigliabile utilizzare il criterio della media della classe, ma il criterio del progresso individuale. (Valutazione formativa)

É in questi casi che si coglie maggiormente la differenza tra la verifica (Misurazione) e la valutazione (Interpretazione)

“La rubrica è lo “strumento” **di valutazione** per identificare e chiarire le aspettative specifiche relative a una data prestazione e per indicare come si sono raggiunti gli obiettivi prestabiliti” (M. **Comoglio**)

La rubrica consta dei seguenti elementi:

Le dimensioni: caratteristiche peculiari della prestazione;

I criteri: strumenti **di** misurazione con cui si monitora l’abilità o la prestazione;

I descrittori: cosa si deve osservare **di** una prestazione;

Gli indicatori: misure specifiche, esempi concreti **di** una prestazione;

Le ancore: esempi **di** prestazione.

Segue poi una scala **di valutazione** da non sufficiente a ottimo in base ai livelli raggiunti.

ESEMPIO DI "RUBRICA" (Comoglio)

DIMENSIONI	CRITERI	DESCRITTORI	INDICATORI	ANCORE
LAVORO DI GRUPPO	<i>Interazione con i componenti del gruppo</i>	Instaurazione di una interdipendenza positiva;	Accetta il proprio ruolo e quello dei compagni	Dice "io posso occuparmi delle immagini mentre gli altri si occupano di ..."
	Responsabilità individuale	Impegno nello svolgimento del proprio lavoro	Porta a termine i compiti con serietà	Dice "lavoro con impegno perché il successo dell'attività del gruppo dipende anche da me"

Le dimensioni vengono graduate secondo i vari livelli (ottimo, buono, suff., insuff.)

LIVELLI	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	INSUFFICIENTE
DIMENSIONI				
LAVORO DI GRUPPO	Collabora attivamente con i compagni nello svolgimento del lavoro, porta a termine, nel rispetto dei tempi, la parte che gli è stata assegnata, attiv a processi di interazione, condivisione e negoziazione e offre spontaneamente il proprio aiuto.	Collabora con i compagni nello svolgimento del lavoro, cerca di portare a termine la parte che gli è stata assegnata nel rispetto dei tempi e la mette a disposizione del gruppo.	Cerca di collaborare con i compagni, eseguendo almeno una parte del lavoro che gli è stato assegnato e lo mette a disposizione del gruppo. Anche se non esprime il proprio parere e non partecipa all'organizzazione e dell'attività, si interessa del lavoro svolto.	Assume un ruolo passivo nell'attività collaborativa e non esegue la parte di lavoro che gli è stata assegnata. Non dimostra alcun interesse e non si preoccupa del lavoro svolto.

LA COVALUTAZIONE

La ***covalutazione*** è una tecnica insieme **formativa e valutativa**, in cui sia l'insegnante che l'allievo **valutano individualmente** la medesima prestazione, e successivamente **confrontano le loro risposte affinandone il giudizio**

COME SI FA LA COVALUTAZIONE ?

1. *Chi valuta il compito?* Sia l'insegnante che i singoli allievi.
2. *Con quali strumenti viene valutato il compito?* Mediante l'uso di liste di indicatori (di completezza, di pertinenza, di correttezza, di coerenza, ecc.).
3. *Chi ha predisposto le liste di controllo?* L'insegnante, dopo averle condivise e negoziate con gli allievi.
4. *Come avviene la valutazione?* Individualmente, sia l'insegnante che i singoli allievi, attribuiscono un valore ad ogni indicatore (su una classica scala di valutazione).

CONCETTO DI INSEGNAMENTO APPRENDIMENTO

TRADIZIONALE	OGGI
Dalla centralità dell'insegnante come unico responsabile dell'insegnamento-apprendimento...	Al decentramento delle responsabilità di quanto avviene in classe.
Di tipo "trasmissivo": apprendimento avviene per assimilazione e riproduzione dei contenuti.	Il processo è "costruito" attraverso l'interazione dialogica tra docente e allievi
Ruolo passivo degli alunni nel processo. Si predilige il silenzio e la cura della disciplina.	L'alunno è implicato attivamente; gruppo-classe come risorsa per sé e per gli altri.
Ci si rivolge ad un "alunno standard", d'intelligenza media, di tipo verbale-linguistico.	Si rispettano le "diverse intelligenze" gli stili di apprendimento personali, le strategie individuali, i ritmi di crescita...
Si offre un unico percorso di insegnamento-apprendimento, uguale per tutti.	Si offre più di un percorso, in risposta alle diverse esigenze e punti di partenze.

CONCETTO DI VALUTAZIONE

TRADIZIONALE	OGGI
Legata al giudizio soggettivo dell'insegnante e "autoreferenziale"	Processo "partecipato" aperto alla collaborazione responsabile di insegnanti e allievi
Utilizzo di criteri standard, "preselezionati"	Introduzione di criteri più adeguati in risposta all'aumento di eterogeneità della classe.
La valutazione è sommativa, "selettiva", a volte anche "punitiva"	La valutazione diventa "formativa" positiva, personalizzata.
Il giudizio è più legato all'improvvisazione.	Il giudizio si costruisce a partire da prove con caratteristiche di oggettività.
I giudizi sul rendimento si sovrappongono a quelli sulla persona.	Si valutano le conoscenze, le abilità, le competenze, non le personalità.

IL VOTO ESPRESSO IN DECIMI È COMPATIBILE CON LA FINALITÀ DI TIPO FORMATIVO?

- ❑ **Il voto numerico, infatti, è sommativo, sanzionatorio, non attento ai processi, sconnesso dalla programmazione e non finalizzato al successo di ciascun alunno.**
- ❑ **Non solo, ma è soprattutto l'autonomia didattica e professionale, pure richiamata nel comma 8 dell'articolo 1, a consentire ai Docenti di non essere tenuti all'utilizzo del voto nelle prove scritte e orali, essendo obbligatorio, secondo la stessa legge 169/2008, esclusivamente per la registrazione nelle schede delle valutazioni periodiche (tri/quadrimestrali) e finali.**
- ❑ **Del resto in materia di individuazione "di modalità e criteri di valutazione degli alunni nel rispetto della normativa nazionale" (art. 4 comma 4 sull'autonomia didattica), di scelta delle "metodologie e degli strumenti didattici" (art. 4 comma 5 sull'autonomia didattica) come anche in tema di "progettazione formativa e ricerca valutativa" (art. 6 comma 1 sull'autonomia di ricerca sperimentazione e sviluppo) il Regolamento dell'autonomia (DPR 275/99) attribuisce alle scuole libertà piena sull'argomento.**